



Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto il D.M. 23 gennaio 2016 n. rep. 44 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n. 208", registrato dalla Corte dei Conti il 29 Febbraio 2016;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visti in particolare gli artt. 10 comma 3 lett. a), 13, 14 e 15 del citato D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lettera b) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale dichiara, su proposta della competente Soprintendenza, l'interesse culturale delle cose, a chiunque appartenenti, ai sensi dell'art. 13 del Codice;

Visto il Decreto del Segretario Regionale n.4 del 27 marzo 2015 di costituzione della Commissione regionale per il patrimonio culturale delle Marche, nonché i successivi Decreti del Segretario Regionale n.5 del 7 marzo 2017, n. 44 del 28 luglio 2017, n.86 del 24/11/2017 e le successive integrazioni e modifiche dei componenti;

Visto il Decreto Direttoriale prot. n. 4957 del 20/03/2019, con il quale è stato conferito, da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli, alla dott.ssa Maura Del Borrello l'incarico di sostituto supplente della Dott.ssa Francesca Furst, Segretario Regionale per le Marche, per gli adempimenti di cui all'art. 39 del DPCM 29 agosto 2014, n. 171 nelle more della nomina del nuovo Segretario regionale per le Marche;

Visto l'incarico prot. n. 678 del 20/02/2019, con il quale è stato conferito al funz. arch. Camilla Tassi l'incarico di responsabile del procedimento, ai sensi della L.241/90 e s.m.i., per le dichiarazioni di interesse culturale dei beni mobili e immobili, di cui all'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Vista la nota della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche, con oggetto "MONTECICCARDO (PU) - Dipinto raffigurante *Uomo con turbante e vesti orientali*, opera di Domenico Maria Canuti, olio su tela, cm 98x75" prot. n. 2084 del 01/02/2019 (acquisita al protocollo d'Ufficio n. 577 del 14/02/2019), di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale particolarmente importante del bene mobile, come identificato nella stessa nota di avvio del procedimento e nell'allegata relazione storico-artistica;

Preso atto che, come riportato nella nota di avvio del procedimento, comunicata ad Eme s.r.l. ed al Sig. Salvatore Vanella, il proprietario Sig. Salvatore Vanella con lettera del 19/11/2018, pervenuta alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche il 27/11/2018 (Racc. AR n.15405810881-8), riferiva dell'avvenuta alienazione di due dipinti, tra cui quello in oggetto, alla società Eme s.r.l., della quale il Sig. Salvatore Vannella è amministratore unico e socio di maggioranza, al fine di inserire i due dipinti nel suo ufficio, come riportato nella citata lettera dallo stesso Vanella;



Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

Preso atto, dall'esame della documentazione allegata alla nota, delle vicende che hanno portato all'avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale particolarmente importante del dipinto in oggetto;

Vista, in particolare, la nota della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le provincie di Modena, Ferrara e Reggio Emilia - Ufficio Esportazione - (prot. n.1909 del 21/01/2019), ove si comunica che "non è stato trovato alcun documento relativo all'avvio del procedimento di dichiarazione d'interesse culturale... E' stato interpellato per le vie brevi, il Segretariato Regionale dell'Emilia Romagna e dalla ricerca fatta non risulta che sia stato emesso alcun decreto di dichiarazione dell'interesse culturale per l'opera in oggetto, né dall'ex Direzione Regionale per i Beni Culturali, né dalla Commissione Regionale.";

Visto il verbale della riunione n. 10 del 21/05/2019 della Commissione regionale per il patrimonio culturale delle Marche, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che la Commissione ha approvato, all'unanimità, la proposta della Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio delle Marche, di cui alle citate note e alle motivazioni ivi contenute;

Ritenuto che il bene:

Denominazione	Dipinto raffigurante "Uomo con turbante e vesti orientali" opera di Domenico Maria Canuti, 1672-1676
Consistenza	olio su tela, cm 98X75
Collocazione	presso Eme s.r.l., via Degli Abeti n. 88/1 - 61122 PESARO (PU) P.IVA. 02423410410

presenta interesse storico-artistico particolarmente importante ai sensi dell'articolo 10 comma 3 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i., in quanto significativo tassello per la ricostruzione della personalità del pittore bolognese Domenico Maria Canuti, nonché per espandere la conoscenza sulla pratica delle repliche autografe di soggetti già trattati dal medesimo artista;

Tutto ciò premesso,

DELIBERA

Art. 1 Il bene, indicato nelle premesse e meglio identificato negli atti della Soprintendenza proponente sopra citati, è **dichiarato di interesse storico-artistico particolarmente importante**, ai sensi degli articoli 10, comma 3, lett. a) e 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.

Art. 2 La relazione storico-artistica fa parte integrante e sostanziale della presente Delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene oggetto di vincolo diretto ai sensi e per gli effetti dell'art.15 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 gg. dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'art.29 del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104 e s.m.i., ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'art.8 e ss. del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 e s.m.i.



PER IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

IL FUNZIONARIO SUPPLENTE

Dott.ssa Maura Del Borrello



Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Domenico Maria Canuti (Bologna, 1625-1684)

Uomo con turbante e vesti orientali

1672-1676

Olio su tela

cm. 98 x 75

Il dipinto costituisce una replica del ritratto di medesimo soggetto eseguito dal bolognese Domenico Maria Canuti nel terzo quarto del XVII secolo, probabilmente durante il soggiorno romano degli anni 1672-1676, 'forse ricordo del passaggio nella capitale di qualche ambasciatore orientale o più verosimilmente concessione al gusto per l'esotico assai in voga' (Stagni, 1988, p. 77). Entrambe le tele raffigurano un uomo abbigliato con vistoso turbante turchesco, collocato di tre quarti dinnanzi al basamento di una sovradimensionata colonna tortile. Il personaggio barbuto, di età avanzata, come rivelano le mani ossute ed il viso incanutito, è intento a serrare con la mano sinistra l'ampio mantello dal colore eburneo, bordato con un motivo dorato. In prossimità della spalla, il manto è decorato con un grande elemento rabescato a fiori, con corolla fogliacea, che si ripete come ornamentazione del tessuto su tutta la superficie del mantello. Una spilla sul turbante, di difficile lettura, è segno distintivo di rango elevato. Le vesti e gli ornamenti consentono di non escludere, come ha proposto Simonetta Stagni nella monografia sul Canuti edita nel 1988, che si trattasse di un ambasciatore turco di passaggio a Roma. L'elemento distintivo dell'altro ritratto di uomo turco, in collezione privata, è la presenza di un paggio moresco sullo sfondo, assente nel dipinto in oggetto.

Questo personaggio, vivo e sfuggente allo stesso tempo, non è esente da una certa astrazione che lo caratterizza come ritratto tipologico, discostandosi pertanto dalla ritrattistica che si propone di tradurre in dato figurativo i tratti distintivi della personalità del ritrattato.

L'opera rivela la cifra stilistica del pittore bolognese nell'interpretazione, in forme sciolte e toni cangianti, di un ideale formale tardobarocco, evidente nella foggia a voluta del turbante e della colonna tortile sul fondo, così come nell'ampio movimento del mantello, quasi statuario, che riecheggia i ritratti berniniani dei pontefici nei monumenti tombali della basilica vaticana. In questa temperie formale



Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

barocca, si innesta una vena di realismo nella resa somatica del volto del personaggio, così come nella consunzione delle mani, a dimostrazione di una assimilazione del naturalismo maturato in ambito romano ai primi del secolo e permeato, a Bologna, patria del pittore, dall'astrazione classicista della scuola dei Carracci.

Il dipinto rivela importante interesse in quanto significativo tassello per la ricostruzione della personalità artistica del pittore bolognese Domenico Maria Canuti, nonché per espandere la conoscenza sulla pratica delle repliche autografe di soggetti già trattati dal medesimo artista. Nel caso in questione, l'assenza del moro sul fondo potrebbe rivelare un desiderio della committenza, che potrebbe avere richiesto una versione del dipinto limitando il ritratto al solo 'uomo abbigliato alla turca'.

Bibliografia:

Stagni S., *Domenico Maria Canuti*, Rimini, 1988, pp. 77-79, 173-174, n. 35;

Frisoni F., *Domenico Maria Canuti. Ritratto di vecchio in vesti orientali*, n. 56, in Bentini J., Fortunati V. (a cura di), *Elisabetta Sirani. «Pittrice eroina» 1638-1665*, Bologna, 2004, p. 209.

Redatto da

Dott. Tommaso Castaldi

Visto

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Carlo Binfocchi



Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE



Domenico Maria Canuti, *Uomo con turbante e vesti orientali*, 1672-1676, olio su tela, cm. 98 x 75